

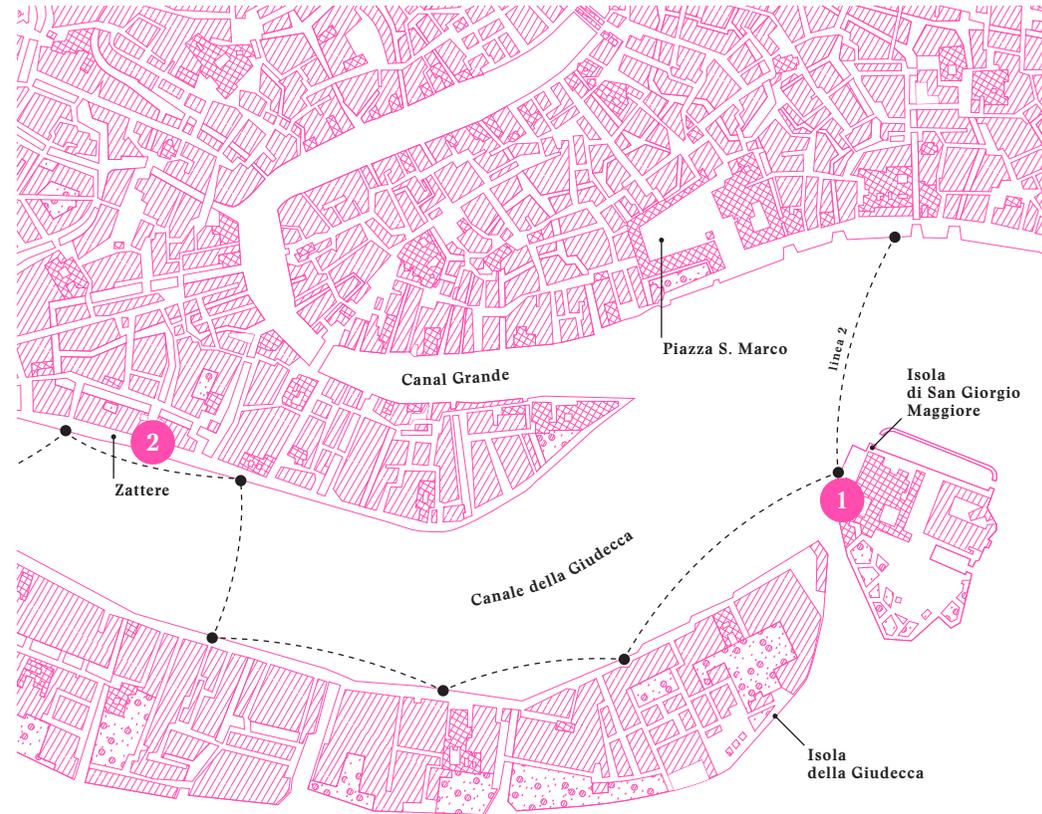


← Il Maestro (*hsaing saya*) U Kyauk Sein suona il *pat waing* (cerchio di tamburi), strumento leader dell'ensemble *hsaing waing* birmano. All'interno del telaio ligneo, decorato con ricche rifiniture dorate, si sospendono i ventuno tamburi intonati, percossi dalle agili mani del musicista

↓ I Maestri di Cerimonia U Win Hlaing e Kyaw Win Naing danzano rispettivamente la *nat* bufalo Bago Medaw e Athakouma. La danza della Signora di Bago narra la leggenda di Athakouma, il giovane principe da lei allevato, costretto a sacrificare la vita della propria madre adottiva per ritornare in possesso del suo titolo regale



← Min Pyu Shin, Signore del Cavallo Bianco, cavalca veloce, esibendosi in grandi balzi: il suono dello *hsaing* aumenta progressivamente di intensità, fino a raggiungere il suo apice con la veloce musica *bein maung*, evidenziando la forza fisica del cavaliere e della cavalcatura



**1. Fondazione Giorgio Cini**

Isola di San Giorgio Maggiore, 1 - 30124 Venezia

Da San Zaccaria Monumento, Ferrovia,  
Piazzale Roma: vaporetto linea 2 ogni 12 minuti

**2. CFZ - Cultural Flow Zone**

Zattere al Pontelungo, Dorsoduro 1392 Venezia

**INFO**

Fondazione Giorgio Cini  
Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati  
[musica.comparata@cini.it](mailto:musica.comparata@cini.it) | [www.cini.it](http://www.cini.it)  
T 041 2710357

Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero  
fino esaurimento posti



CON IL SOSTEGNO DI

# Musica e rito Myanmar

16-17.11 2017

# Nat Pwe Le cerimonie per gli spiriti a Yangon



Fondazione Giorgio Cini  
CFZ - Cultural Flow Zone

Academy  
Myanmar Pyi Kyauk Sein  
Ensemble

Myanmar Pyi Kyauk Sein  
Direttore

Danzatori  
Aung Zaw Lin, Hlaing Bwa Aung,  
Kyaw Win Naing, Win Hlaing

Musicisti  
Aung Soe, Hla Myaing,  
Kyaw Kyaw Lin, Kyaw San Lwin,  
Min Han, Zaw Win Naing,  
Zin Min Htike

## MUSICA E RITO

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini, Venezia, prosegue la stagione autunnale di attività con la terza edizione del ciclo di incontri dal nome “Musica e rito”: un progetto pluriennale – inaugurato nel 2016 – che intende affrontare, attraverso incontri, workshop e performance, il rapporto tra musica, suono, e sfera del sacro in diverse tradizioni musicali. Dopo i *jinn* del Marocco e i *santeros* cubani, il 16 e 17 novembre saranno presenti per la prima volta in Italia e a Venezia, dodici tra musicisti e danzatori birmani, esperti di rituali di possessione e culto degli spiriti (*nat*). "Musica e rito" è organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia; il docente di Etnomusicologia Giovanni De Zorzi, come di consueto, introdurrà la conferenza.

## CONFERENZA a cura di Lorenzo Chiarofonte CFZ - Cultural Flow Zone 16 novembre | ore 17.30

In Birmania (Myanmar), il culto degli spiriti locali (*nat*) rappresenta, per gran parte della popolazione, una realtà che coinvolge molti degli aspetti della vita quotidiana. Anche nei maggiori centri urbani, i devoti pregano e invocano i *Thounze Khumna Min* (il pantheon ufficiale dei Trentasette Nat) così da ottenere, attraverso il loro aiuto e il loro consiglio, buona salute o maggiore benessere economico. La figura del *nat kadaw* risulta svolgere un fondamentale ruolo di mediazione, mettendo in contatto i due mondi, quello umano con quello ultraterreno degli spiriti. Nel loro duplice ruolo di “spose” e “danzatori degli spiriti”, i *nat kadaw* diventano così determinanti per la celebrazione, sponsorizzata da uno o più devoti, di un *nat pwe*, una cerimonia in cui i Trentasette Nat vengono richiamati in successione per danzare e offrire consigli, incarnandosi nei corpi dei medium o dei partecipanti al rito. Supporto necessario alla celebrazione di queste danze di possessione

è lo *hsaing waing*, ensemble musicale tradizionale composto principalmente da percussioni intonate – caratteristica, questa, tipica anche delle altre tradizioni limitrofe del Sudest Asiatico. Un ensemble *hsaing* prevede la presenza del *pat waing*, strumento circolare composto da ventuno tamburi intonati, vero e proprio simbolo della cultura birmana e leader dell’ensemble. Il cerchio di tamburi è accompagnato da due carillon di gong intonati (*kyi waing* e *maung hsaing*) e un oboe (*hnay*), che compongono la sezione melodica dell’ensemble, sostenuta dall’intenso suono dei set di tamburi appartenenti alla sezione ritmica – il *pat ma*, un grande tamburo a barile, suonato a mani nude; il *chawk lon pat*, composto da sei tamburi intonati, che completano il ruolo ritmico sostenuto dal cerchio di tamburi; e il *sidaw*, strumento composto da più tamburi a barile percossi con delle bacchette. A completare l’ensemble, due idiofoni (i piccoli cembali di bronzo *si* e la percussione in legno *wa*) svolgono ruolo determinante di evidenziare il tempo e il metro di ogni canzone, i grandi cembali *linkwin*, che con il loro suono dirompente imprimono vivacità all’esecuzione, mentre uno o più cantanti invocano gli spiriti, intonando le parole che narrano la storia e le qualità di ciascun *nat*. La musica *hsaing* che accompagna le cerimonie *nat pwe* è rapida ed energica, caratterizzata da un intenso uso della sezione ritmica dell’ensemble. Durante la celebrazione, i musicisti possono attingere ad una straordinaria quantità di generi musicali, passando dall’esecuzione delle musiche tradizionali per gli spiriti, necessarie per la loro evocazione, a brani appartenenti alla tradizione della corte birmana, fino a canzoni moderne rivisitate ed adattate agli strumenti tradizionali. Nella prima parte della conferenza, si approfondiranno gli aspetti fondamentali riguardanti la celebrazione di tali cerimonie, descrivendo tanto gli aspetti rituali quanto quelli musicali legati alle danze di possessione e all’identità dei diversi spiriti. Verrà evidenziato lo stretto rapporto che viene a crearsi, durante la celebrazione, tra i musicisti, i danzatori e gli spiriti evocati, il ruolo dei diversi moduli ritmici e delle melodie eseguite. Nella seconda parte della presentazione,

i musicisti dell’ensemble Academy Myanmar Pyi Kyauk Sein e i danzatori coordinati dai due Maestri di Cerimonia U Win Hlaing e Kyaw Win Hnaing, dialogheranno con i presenti, raccontando le proprie attività professionali nella città di Yangon e in Birmania, e mostrando alcuni degli strumenti musicali con i quali si esibiranno a San Giorgio nel giorno successivo.

## CERIMONIA NAT PWE Fondazione Giorgio Cini 17 novembre | ore 18.30

Lo spettacolo consiste in un tipico rituale *nat pwe*, seppure in versione ridimensionata. Su un lato del palco, un altare (*nat sin*) con le immagini vivificate dei *nat* (*youn daw*, “statue regali”) e le offerte (*kadaw pwe*) per un ristretto gruppo di spiriti viene fronteggiato dall’ensemble *hsaing waing* del Maestro U Kyauk Sein. Preso tra il potere spirituale emanato dalle statue dei *nat* e l’impatto sonoro dello *hsaing*, il gruppo di *nat kadaw* coordinato dai due Maestri di Cerimonia U Win Hlaing e Kyaw Win Naing invocherà in successione diversi spiriti chiamati a incarnarsi – momento segnalato dal tipico scuotimento delle mani giunte – eseguendo così le danze di possessione. La cerimonia si apre con l’esecuzione del brano appartenente alla tradizione colta *Htu Machana*, che canta la grandiosità del potere spirituale del Buddha, sotto l’autorità del quale il rituale viene celebrato. I brani che accompagnano le danze di possessione appartengono al genere *nat chin*, “canzoni dei *nat*”: ogni canzone prevede l’alternarsi di diverse fasi musicali, alle quali corrispondono specifici movimenti di danza. Le musiche caratterizzano specificamente l’identità di ciascuno spirito – narrandone musicalmente le gesta di quando era in vita, o riattualizzando l’episodio che ha portato alla sua prematura dipartita e alla conseguente trasformazione in *nat*. La musica *nat hsaing* attinge dalle musiche di tradizione colta e popolare: la ricchezza e la complessità di questi riferimenti presenti nelle diverse fasi è semplicemente straordinaria. Ad esempio, per il *nat* Apyo Daw, spirito che

sovrintende alla buona riuscita di qualsivoglia evento musicale, lo *hsaing* esprime tutta la sua forza sonora durante l’esibizione di un’offerta rituale (*kadaw pwe*) che, fatta entrare in contatto con gli strumenti, ne propizia la buona esecuzione; Min Pyu Shin, Signore del Cavallo Bianco e protettore dei villaggi, danza al ritmo di un veloce intreccio ritmico che rappresenta appunto l’atto del cavalcare; con i suoi paramenti regali, Ein Dwin, Signore della Grande Montagna a capo del pantheon dei Trentasette, viene introdotto dalla solenne musica *si-daw*, che un tempo accompagnava le cerimonie della monarchia Birmana; Bago Medaw, la potente Signora Bufalo della città di Bago, è accompagnata da melodie e ritmi appartenenti alla tradizione delle popolazioni Mon, una delle tante minoranze presenti in Birmania, di cui la Signora è patrona e protettrice; la potenza di Popa Medaw, orchessa mangiafiore che ha fatto del Monte Popa, “Olimpo” dei *nat* Birmani, la propria residenza, viene manifestata con l’esecuzione della musica *kar oung*, caratteristica degli orch *yakha*; posseduto da Ko Gyi Kyaw, potente Principe ebbro del *nat pwe*, il danzatore si muove nello spazio rituale barcollando, lanciandosi in giochi acrobatici con una coppa e la statuetta di un gallo (*kyet tait*), a simboleggiare la passione del giovane principe per il combattimento di galli e le scommesse, sostenuto dalla veloce musica *bein maung*, un tempo supporto delle manifestazioni sportive. Nella lingua birmana, il termine *pwe* può indicare tanto un rituale quanto uno spettacolo: per questo, un *nat pwe* non sarebbe completo senza l’esecuzione di brani non appartenenti al genere *nat chin*, eseguiti al fine di divertire i presenti. L’ensemble del Maestro U Kyauk Sein alternerà alle musiche per le danze di possessione l’esecuzione di brani puramente strumentali (*bala hsaing*) appartenenti della tradizione colta, così da intrattenere i due pubblici – quello umano, e quello degli spiriti richiamati per l’occasione.

Lorenzo Chiarofonte  
PhD Soas, Londra

→ Kyaw Win Naing incarna Ko Gyi Kyaw, il principe ebbro del *nat pwe*: la coppa, che raccoglie le scommesse in denaro offerte dai devoti e, solitamente, del whisky, viene fatta velocemente roteare in aria senza che il suo contenuto fuoriesca. La riuscita del numero dell’acrobazia, che rimanda alla passione del principe per le scommesse sui galli da combattimento, viene interpretata spesso come una prova della presenza del *nat*. Il denaro raccolto viene diviso tra i *nat kadaw* e i componenti dell’ensemble *hsaing*



↘ Popa Medaw esegue lente coreografie sulle note delle più raffinate melodie della tradizione cortese birmana, sottolineando così la grazia e la bellezza che la contraddistinguono, prima di manifestare la sua sovranaturale natura di orchessa



↓ U Win Hlaing incarna Ein Dwin, o Min Mahagiri – il Signore della Grande Montagna. La tiara, il ventaglio e la spada sono le insegne che sottolineano la sua natura di nat regale. La danza di Ein Dwin è molto complessa, e presenta diverse fasi, durante le quali il *nat*, in vita un talentuoso fabbro, fa mostra della sua forza alzando le braccia e danzando con i pugni chiusi

